

INDICE

Art. 1 Oggetto e durata della Convenzione	pag. 3
Art. 2 Finalità, obiettivi e funzione della Rete Documentaria Pratese	pag. 3
Art. 3 Adesione alla Rete Documentaria Pratese	pag. 8
Art. 4 Obiettivi di miglioramento della Rete Documentaria Pratese	pag. 9
Art. 5 Gestione della Rete	pag. 10
Art. 6 Assemblea degli Enti	pag. 10
Art. 7 Commissione Tecnica	pag. 11
Art. 8 Istituto responsabile del coordinamento dei servizi di Rete	pag. 11
Art. 9 Ente capofila	pag. 12
Art. 10 Archivista di Rete	pag. 13
Art. 11 Le risorse della Rete	pag. 13
Art. 12 Piano di attività, piano finanziario e quote di compartecipazione	pag. 14
Art. 13 Quote annuali di adesione	pag. 14
Art. 14 Patrimonio	pag. 15
Art. 15 Recesso di adesione alla Rete di un singolo Ente	pag. 15
Art. 16 Armonizzazione con il Sistema bibliotecario regionale e nazionale	pag. 15
Art. 17 Trattamento dati personali	pag. 15
Art. 18 Termini	pag. 16
Art. 19 Disposizioni transitorie	pag. 16

**CONVENZIONE
SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE PRATESE**

Addì del mese di.....dell'anno 2021

TRA

Il Comune di PRATO

Il Comune di CARMIGNANO

il Comune di CANTAGALLO

il Comune di MONTEMURLO

Il Comune di POGGIO A CAIANO

Il Comune di VAIANO

Il Comune di VERNIO

La CURIA DIOCESANA DI PRATO

La FONDAZIONE PER LE ARTI CONTEMPORANEE IN TOSCANA - CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA/CID ARTI VISIVE

La FONDAZIONE TEATRO METASTASIO

La FONDAZIONE MUSEO DEL TESSUTO

L'ARCHIVIO DI STATO

La FONDAZIONE ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STORIA DATINI

L'ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI "ALDO CECCHI" ONLUS

La FONDAZIONE MUSEO DELLA DEPORTAZIONE E DELLA RESISTENZA

UIISP COMITATO TERRITORIALE PRATO APS

II CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ANTIVIOLENZA "LA NARA"

FONDAZIONE CDSE - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICO ETNOGRAFICA

II CENTRO EDUCAZIONE DEL GUSTO DI PRATO

La BIBLIOTECA POPOLARE "PETRARCA" DI VERNIO

La FONDAZIONE EREDITA' MARCO RONCIONI

L'ISTITUTO FRANCESE DI FIRENZE

II POLO UNIVERSITARIO CITTA' DI PRATO

L'ASSOCIAZIONE PER IL LAVORO E LA DEMOCRAZIA

RICHIAMATO

- la L.R. della Toscana nr. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" che individua nella rete territoriale, comprendente biblioteche, archivi e centro di documentazione, la modalità ordinaria di gestione dei servizi e delle informazioni nell'ottica del miglioramento e dell'ampliamento dei servizi all'utenza e della valorizzazione e conoscenza del patrimonio documentario degli enti aderenti;
- l'art. 27 comma 2 della L.R. della Toscana nr. 21/2010 che stabilisce che le biblioteche pubbliche e gli archivi promuovono forme di coordinamento con le scuole, le università, i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura, per lo svolgimento di attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale;
- l'art. 28 comma 2 della L.R. della Toscana nr. 21/2010 che stabilisce che gli enti locali provvedono alla costituzione della rete documentaria locale sulla base dei seguenti criteri, al fine di assicurare il necessario livello di uniformità su tutto il territorio regionale:
 - costituzione con atto formale che preveda la distribuzione delle funzioni fra i soggetti partecipanti e gli oneri a carico degli stessi;
 - adeguatezza della dimensione territoriale, della dotazione documentaria e del relativo incremento annuale (rif. Regolamento di attuazione della L.R. 21/2010 del 06/06/2011);
 - adeguatezza della dotazione di personale in termini di quantità e di competenza professionale;
 - adeguatezza delle dotazioni tecnologiche;
- l'art. 28 comma 3 della L.R. della Toscana nr. 21/2010 che stabilisce che alla rete locale possono partecipare, oltre alle biblioteche e agli archivi degli enti locali, gli altri istituti di cui all'art.1 comma 2 lettera D) pubblici e privati, presenti nel territorio di riferimento. Possono, altresì, partecipare alla rete locale i comuni che, privi di propri istituti, intendano avvalersi dei servizi della rete locale;
- l'art. 28 comma 5 della L.R. della Toscana nr. 21/2010 che prevede che le reti locali sono tenute a comunicare alla Regione i dati statistici relativi agli utenti e ai servizi erogati per accedere ai finanziamenti regionali;
- l'art. 28 comma 7 L.R. della Toscana nr. 21/2010 che dispone che i finanziamenti destinati alle reti locali sono assegnati dalla Regione agli istituti di coordinamento dei servizi di rete;

PREMESSO

Che la vigente convenzione, approvata con la deliberazione consiliare n. 72 del 27/09/2018 , viene a scadere in data 31 dicembre 2021, per cui si ritiene opportuno rinnovare la convenzione per gli anni **2022/2024** approvando un nuovo testo, adeguandolo all'attuale normativa e alle necessità rilevate durante la precedente gestione.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto e durata della Convenzione

Oggetto del presente atto è il rinnovo della convenzione della rete documentaria pratese, per gli anni **2022/2024**, denominata **Sistema Bibliotecario Provinciale Pratese**, approvando un nuovo testo, adeguato all'attuale normativa e alle necessità rilevate durante la precedente gestione.

Della rete fanno parte biblioteche, pubbliche e private, archivi e centri di documentazione del territorio provinciale. Essi rendono condivisi risorse, progetti, iniziative e ricercano e promuovono la cooperazione, condividendo le funzioni e garantendo alla collettività i servizi di cui alla presente convenzione.

Art.2 – Finalità, obiettivi e funzioni della Rete Documentaria Pratese.

Il Sistema Bibliotecario Provinciale Pratese è una rete locale di biblioteche, pubbliche e private, archivi e centri di documentazione presenti nel territorio. Esso è lo strumento che, in coerenza con gli obiettivi e le finalità

definite dalla L.R. 21/2010 e nel Regolamento attuativo della medesima L.R. 21/2010, realizza la condivisione delle risorse interne e la piena utilizzazione di quelle esterne alla rete.

La rete locale pratese aderisce alla rete documentaria regionale, ne contribuisce allo sviluppo, ricerca la cooperazione fra reti e sistemi locali del territorio regionale.

Partecipa attivamente, anche attraverso il ruolo dell'Istituto di coordinamento dei servizi di rete di cui all'art. 8 (Biblioteca Lazzerini) a tutti quei progetti di servizio e progetti di interesse regionale tali da configurare sempre di più, agli occhi dei cittadini tutti della regione, l'esistenza di una rete regionale delle biblioteche e di una offerta di servizi e prestazioni il più possibile omogenea sul territorio regionale.

La rete documentaria pratese è l'area della cooperazione in cui si costituiscono interrelazioni organiche fra strutture ed organismi di vario genere: biblioteche pubbliche e private, biblioteche storiche, archivi, centri di documentazione afferenti ad istituzioni specialistiche.

Ai sensi della L.R. n.21/2010 e visti i requisiti essenziali stabiliti dall'art. 7, comma 5, del Regolamento di attuazione della L.R. n.21/2010 (Decreto Presidente Regione Toscana n. 22/R del 06 giugno 2011), vengono individuati i seguenti compiti che la rete deve realizzare:

- la gestione in cooperazione dei servizi bibliotecari di catalogazione, acquisto, prestito interbibliotecario e del sistema informativo di rete e l'aggiornamento della Carta dei Servizi di Rete;
- il coordinamento delle attività di catalogazione e di promozione della lettura;
- la promozione di collaborazioni con strutture e servizi socio-culturali del territorio, con particolare riguardo alle scuole;
- la collaborazione con le istituzioni e associazioni di volontariato culturale e sociale;
- la promozione dei sistemi integrati per la gestione e l'erogazione di servizi culturali;
- la partecipazione alla Rete documentaria regionale ed i progetti di sviluppo dei servizi agli utenti da essa promossi;
- il mantenimento del sito web di Rete comprendente informazioni strutturate su tutti gli istituti documentari di rete, l'accesso ai servizi web cooperativi e al catalogo collettivo;
- il collegamento al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN);
- il consolidamento e l'implementazione del catalogo integrato delle risorse documentarie degli enti e delle istituzioni aderenti;
- lo sviluppo del prestito interbibliotecario e del servizio di consegna dei documenti tra gli enti partecipanti e tra le reti documentarie toscane e a livello nazionale;
- la promozione di una politica di sviluppo coordinato delle collezioni e l'aggiornamento della Carta delle Collezioni di Rete;
- la valorizzazione del patrimonio storico;
- la formazione e l'aggiornamento del personale;
- la realizzazione di iniziative atte a promuovere i servizi bibliotecari agli utenti;
- il favorire l'accesso alle risorse elettroniche;
- il perseguire obiettivi comuni in termini di efficacia, efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi;
- l'attuazione di forme di cooperazione e collaborazione con soggetti pubblici e privati mediante la stipula di apposite convenzioni;
- lo sviluppo di interventi di promozione della lettura finalizzati ad ampliare le fasce di utenza;
- il monitoraggio dei servizi all'utenza e la rilevazione annuale dei dati statistici da fornire alla Regione Toscana;
- il sostegno alle strutture più deboli;
- la promozione all'uso degli archivi per scopi di ricerca e delle iniziative finalizzate al censimento, ordinamento e inventariazione dei documenti ivi conservati;
- il completamento dei processi di riordino degli archivi della Provincia di Prato;
- interventi di restauro sui materiali;
- conversione elettronica degli inventari già pubblicati o in pubblicazione.

In particolare le funzioni del sistema si sviluppano in azioni coordinate dall'Istituto di coordinamento dei servizi della rete, finalizzate a:

A) . DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DI LINEE OPERATIVE DI SVILUPPO COORDINATO DEL SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE, DEGLI ARCHIVI E DEI CENTRI DI DOCUMENTAZIONE, E DI PROGETTI DI RETE.

L'azione della rete si sviluppa mediante l'elaborazione di piani pluriennali ed annuali – in correlazione con gli indirizzi regionali e con le priorità dei programmi regionali.

Nei programmi e progetti sono individuate:

- linee di azione trasversali alle diverse realtà componenti la rete
- ambiti tematici di sviluppo (catalogazione, coordinamento acquisizioni documentarie, progetti culturali e di promozione della lettura, comunicazione e innovazione tecnologica)
- azioni di sostegno così da realizzare una valorizzazione delle identità ed un riequilibrio nell'offerta
- modalità di partecipazione a progetti di interesse regionale
- condivisione di standard tecnici e di modalità operative di gestione di servizi comuni.

L'Istituto di coordinamento della rete ha la responsabilità del monitoraggio del processo di attuazione del programma di rete nelle sue diverse fasi e dei progetti di sviluppo da questo previsti, negli apporti dei diversi istituti aderenti.

B). COSTRUZIONE E SVILUPPO DEL CATALOGO INTEGRATO DELLE RISORSE DOCUMENTARIE DELL'AREA PROVINCIALE, E PARTECIPAZIONE ALLA RETE DOCUMENTARIA REGIONALE.

La rete aderisce al Polo regionale toscano SBN, realizzando – con un intreccio fra catalogazione partecipata e centralizzata - sia la catalogazione corrente che il recupero catalografico di fondi e collezioni di rilevante interesse locale e storico-bibliografico.

Attua, mediante la partecipazione a progetti regionali o nazionali, lo sviluppo di database specifiche (libro antico, documentazione locale, collezioni emerografiche, risorse digitali, etc.) in modo da valorizzare il posseduto delle biblioteche aderenti e favorirne la fruizione da parte di molteplici utenze.

Favorisce modalità innovative di ricerca ed interrogazione con l'obiettivo di promuovere presso pubblici diversificati la conoscenza e l'uso intensivo delle risorse bibliografiche e la valorizzazione del patrimonio documentario di interesse locale al fine di tutelare la memoria storica, culturale e sociale del territorio.

La rete garantisce, fra le attività "istituzionali", la manutenzione dei software condivisi per la catalogazione, la circolazione, la consultazione del catalogo, le acquisizioni bibliografiche e l'assistenza hardware RFID (Radiofrequenza).

C). CIRCOLAZIONE E FORNITURA DI DOCUMENTI, ATTRAVERSO IL PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO SIA ALL'INTERNO DELLA RETE LOCALE CHE FRA RETI BIBLIOTECARIE TOSCANE E A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.

La rete promuove presso i cittadini la conoscenza del prestito interbibliotecario. Le biblioteche aderenti adeguano i propri regolamenti sulla base di criteri di ampia circolazione dei documenti, con le ovvie limitazioni per le pubblicazioni antiche, rare, di pregio, di fondi speciali di particolare rilevanza, di raccolte "storiche" e collezioni emerografiche.

La rete partecipa attivamente al progetto regionale LIR ("Libri in rete") e a tutte quelle iniziative e soluzioni (sistema dei "ganci" fra reti contigue, etc.) tali da rendere compatibili efficienza ed economicità del servizio.

La rete infine, attraverso la costruzione del catalogo collettivo di rete dei periodici in ambiente ACNP (archivio collettivo nazionale periodici), valorizza la visibilità in contesti estesi (regionale, nazionale ed internazionale) delle proprie collezioni specialistiche, con potenziamento del servizio di fornitura di documenti per studiosi e ricercatori (document delivery).

D). ACQUISTI DI RETE COORDINATI E CENTRALIZZATI.

La Carta delle Collezioni di rete individua gli ambiti di specializzazione di ciascuna biblioteca e centro di documentazione e la vocazione culturale e bibliografica, i processi di coordinamento fra biblioteche operanti in aree tematiche contigue, le forme di coordinamento complessivo delle acquisizioni bibliografiche e le modalità di acquisizione centralizzata.

La rete promuove l'offerta al pubblico di sempre nuovi contenuti digitali di varia tipologia (quotidiani, musica, film, libri, banche-dati, periodici, etc.) da fruire sia all'interno che all'esterno delle biblioteche. Lo sviluppo di tali risorse viene coordinato all'interno del Piano di sviluppo delle raccolte.

La rete aderisce alla piattaforma e al progetto regionale MediaLibraryOnline (MLOL) ed alla prospettiva di una biblioteca digitale.

L'Istituto di coordinamento della rete, in riferimento ai piani coordinati di sviluppo delle raccolte, individua uno o più fornitori di Rete con riferimento alle diverse tipologie di materiali.

Esso inoltre, in relazione alle risorse trasferite con contributi regionali per lo sviluppo delle raccolte delle biblioteche pubbliche della rete, potrà procedere all'introito e destinazione di tali risorse sulla base di piani condivisi, ferma restando l'autonomia di ciascuna struttura ad implementare il proprio patrimonio sui propri stanziamenti ordinari per rispondere adeguatamente alla propria utenza.

Il coordinamento delle procedure di acquisto centralizzato (istruttoria degli atti di gara, controllo amministrativo, rendicontazione) è a carico del medesimo Istituto di coordinamento.

E). PROMOZIONE DELLA LETTURA E PROGETTI CULTURALI.

Le biblioteche realizzano, attraverso la rete, programmi e progetti condivisi culturali e di promozione della lettura.

Si rivolgono a pubblici molteplici: bambini e giovani, famiglie e studenti, ricercatori e cultori di storia locale, adulti in genere e soggetti coinvolti in percorsi di apprendimento ricorrente.

I progetti culturali promuovono la conoscenza di biblioteche, archivi e centri di documentazione come luoghi significativi per la crescita dei cittadini e della città, come spazi culturali naturali del paesaggio urbano.

Essi valorizzano le identità di ciascun istituto in un agire cooperativo e si attuano in programmi trasversali fra istituti diverse (biblioteche pubbliche e associazionismo, archivi e biblioteche "storiche", musei e teatri, etc.) e in luoghi vari della città e del territorio.

La rete partecipa inoltre a quei progetti regionali e nazionali finalizzati a promuovere la lettura nei più diversi contesti, come ad esempio: lettura in ospedale e "life skills" (Parole di salute @lla tua biblioteca); punti prestito nei centri commerciali; promozione in luoghi non istituzionali; progetto "Nati per leggere", etc.

Per le biblioteche pubbliche in particolare, la partecipazione delle minoranze etniche e linguistiche alla vita delle biblioteche e la promozione delle risorse di apprendimento e multilingue che esse rendono fruibili, significa favorire processi di integrazione nella comunità, di conoscenza reciproca e di dialogo interculturale negli spazi della cultura e una più approfondita comprensione delle diverse culture e civiltà.

F). AMPLIAMENTO FASCE DI UTENZA E DELLE CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ.

Tutte le biblioteche e archivi, ciascuna nel proprio ambito specifico e in azioni coordinate, promuovono attività e servizi tali da ampliare le fasce di pubblico e realizzare un uso sempre più intensivo e consapevole delle risorse culturali e documentarie.

Realizzano a tale scopo, sia individualmente che in specifici progetti di area, iniziative di didattica della biblioteca e di alfabetizzazione all'uso indirizzati a pubblici molteplici.

Promuovono azioni coordinate ed iniziative volte a garantire ed ottimizzare i livelli di accessibilità ai servizi della rete: tali processi sono recepiti nei piani annuali e pluriennali di sviluppo della rete.

L'Istituto di coordinamento potrà supportare e coordinare, con risorse aggiuntive derivanti dalla partecipazione a progetti e bandi, iniziative di apertura straordinaria di biblioteche e archivi.

G). MONITORAGGIO STATISTICO SUI SERVIZI E SULL'UTENZA.

Le biblioteche, gli archivi e i centri di documentazione aderiscono al sistema regionale di monitoraggio.

La rete, attraverso l'Istituto di coordinamento, cura la raccolta dei dati statistici relativi agli utenti e ai servizi erogati, da comunicare annualmente alla Regione Toscana, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, per accedere ai finanziamenti destinati alle reti locali. Tutti i soggetti aderenti alla rete sono tenuti a comunicare all'Istituto di coordinamento i dati statistici di propria competenza, nei termini prescritti dalle normative regionali.

L'Istituto potrà coordinare e documentare indagini di customer effettuate territorialmente; promuovere occasioni di aggiornamento per gli operatori; realizzare seminari e momenti di riflessione sull'evoluzione dei servizi e dei pubblici.

H). FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI OPERATORI.

L'Istituto di coordinamento, sulla base dei piani annuali e pluriennali di sviluppo e in riferimento a specifiche necessità formative valutate in connessioni a progetti di area o di rilevanza regionale, attua iniziative finalizzate a:

- ampliare ed aggiornare le competenze professionali, sia tematiche che trasversali, degli operatori delle biblioteche e della rete;
- favorire l'incontro ed il dialogo di competenze fra sub-sistemi del "sistema cultura";
- promuovere l'attuazione di percorsi formativi "complessi" che contribuiscano alla diffusione di nuovi ed aggiornati saperi professionali e culturali
- promuovere il dialogo con l'Università, innanzitutto con i corsi di laurea in Beni Culturali;
- promuovere lo sviluppo di tirocini formativi, incarichi di ricerca, progetti formativi tali da permettere l'acquisizione di nuovi saperi in connessione con lo sviluppo delle realtà documentarie e culturali della rete.

I). PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI DI RIORDINO, INVENTARIAZIONE E FRUIZIONE DEGLI ARCHIVI.

Vengono promosse attività di descrizione, riordino e inventariazione di archivi e documenti presenti sul territorio e appartenenti a soggetti sia pubblici sia privati; è particolare cura della rete programmare tali iniziative locali nell'ambito di contesti più ampi quali progetti di carattere regionale (AST, Imago Tusciae etc.) e nazionali (SIUSA, SAN etc.).

Le attività di descrizione, riordino e inventariazione di documenti sono finalizzate innanzitutto a "conoscere l'esistente", per consentire poi di attuare una politica locale di tutela consapevole e una programmazione coordinata di fruizione e valorizzazione degli archivi territoriali: in quest'ottica è promossa l'apertura al pubblico degli archivi locali al fine di favorire la conoscenza da parte dei cittadini delle memorie del territorio e attuare così, attraverso la consultazione e lo studio, anche amatoriale, delle fonti locali, forme di partecipazione e di autoapprendimento nella consapevolezza della propria storia e appartenenza civile.

Parallelamente potranno essere promosse e patrocinate iniziative didattiche sugli archivi e negli archivi rivolte in particolare agli studenti delle scuole ma anche a tutte le altre possibili categorie di utenti, al fine di raggiungere i pubblici più variegati realizzando anche attività di educazione degli adulti in un'ottica di formazione continua. Potranno infine essere organizzati eventi complementari a tali iniziative formative quali mostre documentarie, presentazioni, seminari e convegni volti a favorire la conoscenza di fonti e documenti come strumenti utili a uno sviluppo sempre più critico e maturo dell'identità territoriale.

J). PROMOZIONE COORDINATA DI STUDI, RICERCHE, CATALOGHI E INVENTARI DI ISTITUZIONI DOCUMENTARIE ED ARCHIVISTICHE DEL TERRITORIO E DI "FONDI" IN ESSE CONSERVATI.

K). SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, CENTRI DOCUMENTAZIONE.

L). COMUNICAZIONE E SITO WEB DI RETE.

L'Istituto di coordinamento della rete aggiorna ed implementa il sito web (<http://www.sistemabibliotecario.prato.it/> per rendere accessibili agli utenti:

- informazioni sulle biblioteche pubbliche, storiche, universitarie e specializzate della rete
- l'accesso al catalogo collettivo provinciale
- l'accesso ai servizi online cooperativi
- la comunicazione coordinata di attività e iniziative della rete relative alla promozione del libro, della lettura o delle biblioteche.

In riferimento all'azione di comunicazione, la rete s'impegna a rendere note le attività di promozione di rete al pubblico e all'utenza tramite: conferenze stampa, comunicati, realizzazione di materiali promozionali e informativi, pagine informative sul sito web di rete, presenza sui social network.

Le biblioteche, gli archivi e i centri di documentazione della rete si impegnano ad:

- utilizzare il logo della rete per le attività coordinate di promozione, eventuali layout forniti dall'Istituto di coordinamento, o linea grafica coordinata e, per altri progetti condivisi, valorizzare l'appartenenza di biblioteche, archivi e centri di documentazione alla rete documentaria pratese;
- a partecipare alle campagne delle biblioteche toscane ed ai progetti di promozione della lettura promossi dalla Regione Toscana.

Art. 3 Adesione alla Rete Documentaria Pratese

1. L'adesione alla rete avviene mediante sottoscrizione della presente convenzione e pagamento di una quota annuale.

L'adesione implica l'assunzione degli impegni di cui al successivo comma.

Gli Enti aderenti assumono reciprocamente i seguenti impegni:

- aderire alla "Carta dei servizi delle biblioteche, degli archivi e dei centri di documentazione della rete pratese";
- aderire alla Carta delle Collezioni di rete;
- perseguire gli obiettivi di miglioramento della rete documentaria pratese previsti dalla presente convenzione;
- garantire la partecipazione attiva e continuativa alle riunioni periodiche degli organismi della rete;
- garantire la produzione e l'invio dei dati statistici all'Istituto di coordinamento della rete;
- scambiare e rendere visibili i propri dati bibliografici;
- aderire agli standard tecnici di cooperazione eventualmente definiti dalla Commissione tecnica ed alle procedure condivise di gestione dei servizi;
- favorire la partecipazione di operatori di biblioteche, archivi e centri di documentazione a gruppi di progetto;
- concorrere alla definizione di linee di promozione e sviluppo dei servizi bibliotecari e documentari;
- favorire la comunicazione e la cooperazione fra sistemi diversi (bibliotecario/documentario, archivistico, museale) sia nell'ambito provinciale che regionale.
- concorrere con le risorse, previste dalla presente convenzione, alla funzionalità della Rete.

Ogni Ente aderente alla Rete ha diritto:

- al supporto organizzativo e tecnico necessario alla progettazione e sviluppo dei propri servizi documentari e di lettura, nelle forme che saranno definite per ciascuna delle aree funzionali di azione della Rete;
- ad avere visibilità nelle campagne promozionali della Rete;
- a partecipare ai piani di formazione;
- a contribuire, con osservazioni e proposte, allo sviluppo dei servizi documentari e bibliotecari.

2. Adesioni successive all'approvazione della presente Convenzione:

L'adesione alla rete documentaria pratese è aperta a tutti i soggetti con istituti documentari presenti nel territorio di riferimento. La domanda deve essere presentata dall'ente di appartenenza dell'istituto documentario all'Istituto di coordinamento dei servizi di rete (Biblioteca Lazzerini); la domanda sarà sottoposta all'attenzione del Comitato Tecnico, il quale provvederà ad esaminare la richiesta valutandone la congruenza bibliografica, documentaria e dei servizi offerti, con gli obiettivi della Rete, esprimendo un proprio parere. Tale parere viene sottoposto all'Assemblea degli Enti che, esaminata la richiesta di adesione, decide in merito. In caso di accettazione l'Istituto responsabile del coordinamento dei servizi di rete provvederà a far sottoscrivere la presente convenzione all'Ente che intende aderire.

Potranno essere concordate, tra la rete documentaria pratese e altri istituti documentari, forme differenziate di partecipazione a progetti cooperativi per le quali non è richiesta la sottoscrizione della presente convenzione, previo parere favorevole del Comitato Tecnico; in tal caso i rapporti con la Rete potranno essere regolati mediante appositi accordi, di volta in volta approvati dall'Assemblea degli Enti e sottoscritti dai soggetti richiedenti.

3. Requisiti obbligatori:

Sono considerati obbligatori i seguenti requisiti:

A. Per le biblioteche pubbliche di Ente locale

- Apertura al pubblico con personale idoneo ed orario minimo di 18 ore. Richiamando la mozione del Consiglio regionale della Toscana nr. 599 del 21/03/2017 si specifica che gli enti afferenti alle aree montane o interne (come individuate da IRPET nel 2014) non sono obbligate al rispetto di tale requisito.
- Disponibilità dei servizi di consultazione, consulenza, prestito locale e prestito interbibliotecario.
- Disponibilità di attrezzature, a disposizione del personale e degli utenti, per l'accesso ai cataloghi di rete e per l'accesso ad internet secondo le modalità definite dalle singole biblioteche e conformi alle disposizioni vigenti in materia.
- Possesso di un patrimonio librario e documentario di almeno 10.000 unità;

Qualora tali criteri non siano posseduti alla firma della presente convenzione, gli enti si impegnano espressamente a raggiungerli entro sei mesi.

B. Per biblioteche private e centri di documentazione afferenti ad istituzioni specialistiche

- Apertura al pubblico con personale idoneo almeno su appuntamento;
- Disponibilità dei servizi di consultazione, consulenza, prestito;
- Disponibilità di attrezzature per l'accesso ai cataloghi di rete e per l'accesso ad internet secondo le modalità definite dalle singole biblioteche e conformi alle disposizioni vigenti in materia.

Qualora tali criteri non siano posseduti alla firma della presente convenzione, gli enti si impegnano espressamente a raggiungerli entro 1 anno.

C. Per gli archivi storici

- Apertura al pubblico con personale idoneo almeno su appuntamento;
- Disponibilità dei servizi di consultazione e consulenza.

Qualora tali criteri non siano posseduti alla firma della presente convenzione, gli enti si impegnano espressamente a raggiungerli entro 1 anno.

La perdita anche di uno solo di tali requisiti potrà comportare l'esclusione dalla Rete.

Art. 4 Obiettivi di miglioramento della Rete Documentaria Pratese

Nell'ottica di un continuo miglioramento dei servizi e della loro qualità la rete documentaria locale persegue l'adeguamento dei servizi delle singole biblioteche partecipanti ai seguenti obiettivi di miglioramento:

A. Per le biblioteche pubbliche di Ente locale

- a) potenziamento nella dotazione di personale qualificato sufficiente a coprire almeno 27 ore di apertura al pubblico reclutato tra personale di ruolo dell'ente o individuato attraverso le altre forme di affidamento di servizi previste dalla legislazione vigente in materia;

b) incremento della spesa per acquisto libri e materiali multimediali di euro 1,00 per abitante (come anche richiamato dalla Carta delle Collezioni del Sistema Bibliotecario Provinciale Pratese approvata con atto 3737 del 29/11/2019);

B. Per biblioteche private e centri di documentazione afferenti ad istituzioni specialistiche

- a) potenziamento nella dotazione di personale qualificato sufficiente a coprire, in giorni ed orari prefissati, l'apertura della biblioteca al pubblico, reclutato tra personale di ruolo dell'ente o individuato attraverso le altre forme di affidamento di servizi previste dalla legislazione vigente in materia anche ricorrendo a gare centralizzate;
- b) rinnovamento, almeno annuale, del patrimonio della biblioteca con acquisti dedicati;

C. Per gli Archivi

- a) potenziamento nella dotazione di personale qualificato sufficiente a coprire, in giorni ed orari prefissati, l'apertura dell'archivio al pubblico, reclutato tra personale di ruolo dell'ente o individuato attraverso le altre forme di affidamento di servizi previste dalla legislazione vigente in materia, anche ricorrendo a gare centralizzate;
- b) utilizzazione di strumenti comuni e sviluppo di una metodologia univoca per la ricognizione, inventario e scarto del posseduto.

Art. 5 - Gestione della Rete

Alla definizione, progettazione, attuazione e verifica dei piani e progetti di attività della Rete concorrono, con funzioni decisionali, consultive e tecnico-gestionali:

- l'Assemblea degli Enti;
- la Commissione Tecnica
- l'Istituto di Coordinamento

Art. 6 – Assemblea degli Enti

L'Assemblea degli Enti è composta, per i Comuni, dal Sindaco o suo delegato scelto tra i componenti della Giunta o tra i Consiglieri comunali di ciascuno degli Enti aderenti alla rete; per gli altri Enti dal legale rappresentante o suo delegato di ciascuno degli Enti aderenti alla rete.

Si riunisce di norma una volta all'anno. L'Assemblea è convocata e presieduta dal Sindaco o suo delegato, scelto tra i componenti della Giunta o tra i Consiglieri comunali, dell'Ente capofila. Il presidente redige l'ordine del giorno. La convocazione deve pervenire ai rappresentanti degli Enti, anche tramite posta elettronica, almeno 10 giorni prima dell'adunanza. Per motivi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con preavviso di 48 ore.

L'assemblea nella prima seduta nomina il Vicepresidente tra i suoi componenti a maggioranza semplice e con voto palese. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente nelle sue funzioni e lo sostituisce alla presidenza della assemblea in caso di impedimento o assenza giustificata.

La seduta della Assemblea si svolge presso la sede dell'ente capofila.

Le sedute della Assemblea non sono aperte al pubblico salvo diversa disposizione della A.d.E.

La seduta della Assemblea è valida con la presenza della metà degli aventi diritto più uno.

Le deliberazioni della Assemblea sono adottate a maggioranza semplice (50% più uno) dei presenti.

Il Coordinatore dei servizi di rete partecipa, senza diritto di voto, all'Assemblea degli Enti.

Sono innanzitutto compiti dell'Assemblea, sulla base di analisi e documenti predisposti dal Coordinatore e dalla Commissione tecnica:

- l'approvazione di atti tecnici programmatici di particolare rilevanza, sulla base dei documenti elaborati dalla Commissione tecnica;
- la definizione di scelte di indirizzo strategico del sistema;
- l'approvazione degli indirizzi dei piani annuali e pluriennali di sviluppo della rete;

- la determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie, e delle quote di compartecipazione per progetti di attività e per il raggiungimento di obiettivi comuni nelle diverse aree di sviluppo della rete, nonché delle quote annuali;
- la verifica, a consuntivo, della gestione programmatica, progettuale e finanziaria della rete e delle attività svolte realizzata dall'Istituto di coordinamento;
- la valutazione ed approvazione del processo di espansione della rete ad ulteriori soggetti pubblici o privati.

Il Coordinatore svolge funzioni di segreteria dell'Assemblea.

Art. 7 – Commissione Tecnica

La Commissione Tecnica è un organo consultivo, propositivo e di studio in ordine agli aspetti tecnico-biblioteconomici delle attività della Rete ed è composta dai diretti responsabili o loro delegati delle biblioteche degli Enti aderenti che ricoprono il ruolo di bibliotecari, assistenti di biblioteca o operatori di biblioteca incaricati, anche se non di ruolo, e dal coordinatore della Rete. Nelle strutture dove sono presenti più operatori, assistenti e bibliotecari, è facoltà del singolo responsabile di biblioteca essere affiancato da uno o più operatori della propria biblioteca con funzioni puramente consultive.

La partecipazione alle riunioni della Commissione, che si riunisce di norma almeno 2 volte l'anno e ogni qualvolta il Coordinatore o almeno un terzo dei componenti ne ravvisi la necessità, è diritto/dovere dei componenti, che vi prendono parte in tempo-lavoro, compatibilmente con le esigenze di servizio. Gli eventuali assenti prenderanno visione degli argomenti trattati attraverso il verbale e potranno evidenziare osservazioni scritte entro tre giorni dalla ricezione. La convocazione viene effettuata con almeno tre giorni di preavviso e deve contenere l'indicazione del luogo, giorno e ora della riunione.

La Commissione è presieduta e convocata dal Coordinatore della rete e decide a maggioranza dei voti dei presenti.

Sono compiti della Commissione Tecnica:

- l'elaborazione della proposta di Carta dei Servizi da sottoporre successivamente all'Assemblea degli Enti;
- l'elaborazione ed approvazione della Carta delle collezioni, previa presentazione dei principi della stessa in sede di Assemblea degli Enti. Approvazione che sarà formalizzata con specifico atto (determinazione) da parte del Coordinatore della rete;
- la proposta di definizione analitica di piani annuali e pluriennali di sviluppo del sistema, da sottoporre all'Assemblea degli Enti per la definizione degli indirizzi;
- la definizione di iniziative e progetti culturali conseguenti all'approvazione dei piani annuali e pluriennali;
- la individuazione dei relativi piani finanziari (annuali e pluriennali) per le diverse attività della rete, con la proposta di ripartizione delle risorse finanziarie;
- la raccolta ed il monitoraggio sistematico dei fabbisogni formativi e la proposta di piani di attività e percorsi formativi;
- la definizione, approvazione e aggiornamento di standard e procedure tecniche e di servizio per la rete;
- il monitoraggio e la verifica dell'attuazione dei progetti previsti dal sistema nelle diverse aree di azione;
- il monitoraggio del processo di rilevazione e ricognizione dei servizi erogati da biblioteche, archivi e centri di documentazione dell'area;
- il supporto a piani di sviluppo, progetti ed iniziative di singole biblioteche, archivi e centri di documentazione, anche ricorrendo a professionalità e competenze esterne alla Commissione stessa.

Art. 8 Istituto responsabile del coordinamento dei servizi di rete.

All'Istituto culturale e di documentazione Lazzarini (Biblioteca Lazzarini) è assegnata, ai sensi di quanto previsto all'art. 28, c.6, L.R. 21/2010 e art. 8, Regolamento attuativo, la responsabilità e il ruolo di Istituto di coordinamento dei servizi di rete.

L'Istituto garantisce i servizi "istituzionali" previsti dalla normativa regionale vigente (Art. 7, c.5, Regolamento attuativo):

- a) la gestione in cooperazione dei servizi bibliotecari di catalogazione, acquisto, prestito interbibliotecario e del sistema informativo di rete;
- b) la programmazione coordinata degli interventi di riordino, inventariazione e fruizione degli archivi e la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-bibliografico;

- c) la gestione di un sito web di rete comprendente informazioni strutturate su tutti gli istituti documentari di rete, l'accesso ai servizi web cooperativi e un catalogo collettivo di rete connesso stabilmente al catalogo unico virtuale regionale (Metaopac regionale) e al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN);
- d) la programmazione coordinata delle attività di comunicazione, promozione, marketing dei servizi e promozione della lettura;
- e) la raccolta, l'analisi e la trasmissione alla Regione Toscana dei dati per il sistema informativo statistico e tutti quelli più dettagliatamente previsti dalla presente Convenzione.

Esso coordina l'attuazione del programma e dei progetti di rete e dei piani annuali e pluriennali, nei diversi ambiti e funzioni.

Supporta e sostiene costantemente processi di integrazione nella rete e tutti quei progetti ed iniziative volti a potenziare fasce di utenza, garantire livelli ottimali di accessibilità ai servizi, aperture straordinarie, implementazione di servizi.

L'Istituto garantisce inoltre:

- a) la funzione di coordinamento della rete nella persona del Dirigente dell'Istituto medesimo;
- b) il supporto ai seguenti servizi di: 1. catalogazione centralizzata e coordinamento catalogo collettivo; 2. coordinamento acquisizioni bibliografiche; 3. coordinamento servizi tecnici di prestito e software di rete; 4. supporto alla comunicazione e promozione, e sito di rete; 5. monitoraggio statistico e osservatorio sui servizi; 6. supporto all'integrazione e sostegno realtà deboli;
- c) Una dotazione tecnologica avanzata in grado di supportare la gestione di servizi tecnici complessi, in misura largamente adeguata e maggiore dei livelli minimi indicati all'art. 8, c.2 a) e c) del Regolamento Attuativo della L.R. 21/2010 per quanto riguarda le risorse umane e professionali;
- d) Un orario di apertura del centro-rete di oltre 50 ore settimanali, in grado quindi di corrispondere non solo ai bisogni di larghissime fasce di utenza, ma anche ad esigenze di supporto ed assistenza di tutte le biblioteche della rete;

Sono compiti del Coordinatore, che è al tempo stesso Dirigente dell'Istituto di coordinamento dei servizi di rete (Biblioteca Lazzerini):

- la convocazione della Commissione Tecnica, che egli presiede;
- la circolazione dei documenti tecnici elaborati dalla Commissione;
- il coordinamento dell'attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione dei progetti previsti dal sistema nelle diverse aree di azione;
- il raccordo fra l'attività della Commissione e gli altri organi del Sistema;
- l'istituzione di gruppi di progetto;
- la rappresentanza della rete all'esterno in tutti gli atti gestionali attuativi di indirizzi o progetti/programmi approvati dall'Assemblea degli enti e recepiti dall'Ente capofila.
- l'assunzione di tutti gli atti gestionali e/o conseguenti determinazioni relative all'attuazione del programma di rete.
- l'assegnazione di incarichi di staff funzionali all'attuazione del programma ed al sostegno all'integrazione nella rete.

Al medesimo Coordinatore, in quanto soggetto responsabile dell'Istituto di coordinamento, compete la formalizzazione con specifici atti (determinazioni) di documenti tecnici a forte rilevanza approvati dalla Commissione tecnica.

Il Coordinatore partecipa, senza diritto di voto, all'Assemblea degli Enti.

Art. 9 - Ente capofila

Il Comune di Prato, da cui dipende l'Istituto di coordinamento dei servizi di rete, svolge la funzione di Ente "capofila". Promuove la costituzione della rete locale ed il suo progressivo ampliamento, la cui attuazione è assegnata all'Istituto di coordinamento.

Il Comune di Prato presiede l'Assemblea degli Enti; approva i piani annuali e pluriennali di area, sulla base delle proposte avanzate dall'Assemblea degli Enti e dalla Commissione tecnica.

Approva la Carta dei Servizi di rete, previa elaborazione della stessa prima da parte della Commissione tecnica e poi, nella proposta definitiva, da parte dell'Assemblea degli Enti.

Concorre con proprie risorse all'attivazione e sviluppo della rete locale e, con le risorse professionali, umane e strumentali della Biblioteca Lazzerini e le competenze e dotazioni informatico-tecnologiche del CED del Comune di Prato, rende possibile un efficace coordinamento e sviluppo dei servizi di rete.

Il Coordinatore della rete è delegato a siglare, a nome degli enti aderenti, accordi ed ad assumere atti gestionali conseguenti a linee programmatiche approvate dall'Assemblea degli Enti e recepite con propria deliberazione dall'Ente capofila.

Le attività da gestirsi in forma associata e, comunque, gli interventi, i progetti ed i servizi associati, sono affidati dagli Enti aderenti all'Ente Capofila. Le funzioni, gli atti, i procedimenti che comportano, presuppongono o implicano l'approvazione di deliberazioni di organi collegiali o determinazioni dirigenziali la cui efficacia si vuole sia estesa a tutti gli enti aderenti sono espressamente delegati dagli Enti aderenti al Comune di Prato. In particolare è delegata al Comune di Prato, nel rispetto delle decisioni assunte dagli organi della Rete, l'adozione degli atti e lo svolgimento dei procedimenti necessari per la gestione di progetti di cooperazione con soggetti pubblici e privati, nonché l'adozione degli atti e lo svolgimento dei procedimenti per l'assegnazione di incarichi e appalti nell'interesse della Rete Bibliotecaria e degli Enti aderenti.

Art. 10 Archivista di Rete

La Rete Documentaria Pratese individua, ai sensi dell'art. 28 comma 6 della L.R. 21/2010 e dell'art. 8 Regolamento di attuazione, un Archivista di Rete. L'Archivista di Rete ha i seguenti compiti:

- cura il coordinamento, la realizzazione e la supervisione del programma di rete relativo agli archivi;
- coordina l'eventuale rilevazione dei dati statistici sugli archivi per la Regione Toscana e per la Soprintendenza archivistica e Bibliografica della Toscana;
- cura il coordinamento, la stesura di progetti provinciali, regionali, nazionali volti alla valorizzazione degli archivi o di loro singoli fondi documentali;
- supporta e garantisce la propria consulenza a singole esigenze di ambito archivistico avanzate da soggetti della rete, la cui concreta risoluzione rimane comunque a carico dei singoli enti.

L'archivista di rete potrà essere individuato all'interno della stessa rete documentaria tra i dipendenti inquadrati in uno dei soggetti appartenenti alla rete stessa o attraverso eventuale incarico a personale esterno, professionalmente competente.

Art. 11 - Le risorse della Rete

A) Risorse del Sistema sono innanzitutto:

- le risorse documentarie, la cui visibilità e circolazione rappresenta una delle ragioni del sistema stesso;
- le professionalità dei diversi operatori impegnati nella progettazione ed erogazione dei servizi documentari e di pubblica lettura;
- le esperienze e la progettualità degli istituti aderenti;

B) Risorse del Sistema per il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla presente convenzione, e di quelli che più specificatamente saranno definiti nei piani d'area per la rete documentaria pratese, sono anche:

- a) le risorse trasferite, ai sensi della L.R. 21/2010, della L.R. 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economico finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008", per progetti di area dalla Regione Toscana;
- b) le risorse trasferite da altri soggetti pubblici a sostegno dei programmi e servizi della rete;
- c) le risorse derivanti dall'adesione e partecipazione a progetti di interesse regionale;
- d) le risorse derivanti da progetti e bandi, e – quindi – da altre risorse pubbliche e private;
- e) le risorse derivanti dalle quote annuali di adesione alla rete per servizi "istituzionali";
- f) le risorse derivanti da quote di compartecipazione per progetti di attività e per il raggiungimento di obiettivi comuni nelle diverse aree di sviluppo del sistema stesso;
- g) le risorse che ciascun Ente destina allo sviluppo dei propri servizi documentari su linee ed obiettivi di cooperazione.

Normalmente le risorse di cui ai punti a)-e) sono assegnate all'Istituto di coordinamento dei servizi di rete (Biblioteca Lazzerini) che le impegnerà per l'attuazione del programma condiviso, con le modalità e per le azioni

indicate nel progetto annuale (e pluriennale) di rete, a beneficio delle attività trasversali in cui sono coinvolti i diversi soggetti.

Art. 12 - Piano di Attività, Piano Finanziario e quote di compartecipazione alle attività

In linea con gli indirizzi e le direttive della Regione Toscana, ogni anno verrà redatto il Piano delle attività che si intendono realizzare ed il conseguente piano finanziario con le voci di spesa. Il Piano di attività ed il piano finanziario hanno una articolazione sia annuale che pluriennale.

Il piano di attività è finanziato dalle risorse degli Enti della rete, integrate con i trasferimenti regionali.

Il piano è articolato:

- per aree progettuali e di attività, in riferimento innanzitutto alle priorità individuate dalla Regione Toscana nei suoi strumenti di programmazione, che evidenziano l'emergere di linee trasversali di cooperazione e/o di sub-sistemi tematici, ed il convergere dell'attività di ciascun istituto aderente su una o più aree progettuali;
- con indicazioni delle spese fisse "istituzionali" per il mantenimento dell'efficacia dei servizi tecnici e la comunicazione di iniziative stabili di promozione di rete come: manutenzione software di rete e assistenza hardware specifici; servizio di prestito interbibliotecario; diritti SIAE fotocopie; aggiornamento operatori; supporto monitoraggio statistico e servizi di staff; promozione di rete.

Le quote di compartecipazione per progetti di attività per ciascun Ente sono annualmente definite con le modalità di cui al successivo comma come pure le quote di adesione di cui al successivo art. 13, che finanziano innanzitutto le spese per i servizi e le attività "istituzionali" della rete.

Il Piano di Attività ed il Piano Finanziario saranno elaborati con le modalità e dagli Organi di cui alla presente convenzione, ed approvati in concomitanza con le scadenze di cui alla vigente legislazione e normativa regionale. In particolare l'Istituto di coordinamento provvederà alla loro elaborazione e proporrà i criteri di ripartizione di spesa.

Art. 13- Quote annuali di adesione

Le quote annuali di adesione sostengono innanzitutto i costi dei servizi ed attività di rete "istituzionali", cioè continuativi e necessari per la manutenzione e sviluppo dei servizi, e le attività di promozione della rete (assistenza software e hardware di rete; prestito interbibliotecario; formazione operatori; monitoraggio statistico; servizi di promozione coordinata, etc.).

Le quote sono così individuate:

a) 15 % da:

1. quote in parti uguali fra tutti i soggetti aderenti (pubblici e privati) le cui biblioteche, archivi, centri di documentazione presentino caratteristiche congiunte di complessità e varietà dei servizi, quantità e sviluppo delle collezioni.

Comuni con biblioteche pubbliche comunali proprie sul territorio: Prato – Carmignano – Montemurlo – Poggio a Caiano – Vaiano;

Altri Enti

Fondazione Eredità Marco Roncioni – Diocesi di Prato – Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci" – Fondazione Teatro Metastasio di Prato – Museo del Tessuto – Archivio di Stato di Prato – Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" – Istituto di Studi Storici Postali – Fondazione Museo della Deportazione e della Resistenza – Fondazione CDSE;

2. il 50 % della quota di cui in a) 1 per quelle strutture la cui dimensione quantitativa abbia carattere di minore complessità.

Comuni senza biblioteca sul proprio territorio: Cantagallo;

Comuni con servizi bibliotecari attivi, sia pure non comunali, sul proprio territorio: Vernio. Questi pagano anche il 50 % della quota prevista al successivo punto b);

Altri enti: Biblioteca popolare "Petarca" di Vernio – Centro Educazione del Gusto di Prato – Unione Italiana Sport per Tutti (UISP) – Centro di Documentazione "La Nara" ;

b) il 45 % fra i soli comuni del territorio calcolato con riferimento sia alla popolazione che alla complessità dei servizi bibliotecari e archivistici. I comuni privi di biblioteca comunale, ma con servizi bibliotecari sul territorio (Vernio) versano una quota pari al 50 %.

Si individuano, pertanto, i Comuni di Prato – Carmignano – Montemurlo – Poggio a Caiano – Vaiano – Vernio (50% della quota).

c) 40 % da contributi regionali e di altri enti pubblici o privati.

Le quote dovranno essere versate all'Ente Capofila entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, comunque compatibilmente con l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali aderenti.

Dato il ruolo di capofila assunto dal Comune di Prato, le risorse che lo stesso dovrà destinare ai servizi "istituzionali" della Rete, non si traducono in quote, ma nel cofinanziamento, sino all'importo dovuto, dei servizi di rete "istituzionali".

L'adesione del CDSE non comporta oneri per la Fondazione in quanto già "coperta" dalle quote di adesione alla Rete dei Comuni di riferimento (Cantagallo, Vaiano, Vernio, Montemurlo).

L'adesione dell'Istituto Francese di Firenze non comporta pagamento di alcuna quota in quanto aderisce alla Rete in qualità di "ospite illustre" in forza della presenza della Biblioteca "storica" dell'Istituto Francese presso la Biblioteca Lazzarini.

Art. 14 – Patrimonio

Tutti i beni acquisiti nell'ambito del progetto di sviluppo della Rete documentaria pratese andranno a far parte del patrimonio indisponibile dell'ente capofila con vincolo di destinazione d'uso alle finalità della presente Convenzione.

Art. 15 - Recesso adesione alla Rete di un singolo Ente

L'eventuale recesso di un singolo ente dall'adesione alla Rete dovrà essere comunicato almeno 3 mesi prima della scadenza del versamento della quota annuale di adesione.

Art. 16 – Armonizzazione con il Sistema bibliotecario regionale e nazionale

La gestione del Sistema Bibliotecario Pratese si uniforma all'azione di indirizzo e di coordinamento promossi dalla Regione Toscana, rispondendo agli obiettivi del sistema bibliotecario regionale previsto dai vigenti Piani integrati della Cultura della Regione Toscana, ai sensi della L.R. Toscana n. 21/2010 e suo Regolamento attuativo, partecipando agli interventi di adeguamento necessari alla integrazione delle reti territoriali toscane all'interno del Sistema Bibliotecario Nazionale.

Art. 17 - Trattamento dati personali

I Comuni sottoscrittori della presente convenzione agiscono quali distinti titolari del trattamento dei dati personali.

Il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, prevede, all'art. 26, che, allorché due o più titolari del trattamento determinino congiuntamente le finalità ed i mezzi del trattamento, essi sono contitolari del trattamento stesso. Gli enti sottoscrittori della presente convenzione, determinando congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento, precisano che tutte le biblioteche della Rete dovranno raccogliere alcuni Dati Personali per fornire in maniera adeguata e sicura i servizi propri delle biblioteche, secondo le norme che regolano il servizio.

La contitolarità è riferita ai trattamenti di dati personali nell'ambito dei processi e delle finalità connesse alla gestione in forma integrata di servizi e attività di biblioteca pubblica e archivio storico, tra le quali:

- a) gestione dell'anagrafe degli utenti, gestione del servizio di prestito bibliotecario, interbibliotecario, domiciliare e servizi di accesso alla rete internet e alla documentazione;
- b) comunicazioni agli utenti relative alla disponibilità per il prestito dei documenti bibliografici prenotati o per sollecitare la restituzione di documenti bibliografici in ritardo rispetto ai termini di durata dl prestito, oppure per altre informazioni strettamente inerenti a questi servizi;
- c) partecipazione degli utenti (individui o gruppi) alla vita , ai servizi e alle iniziative promosse dalla Rete (raccolta di proposte, suggerimenti, istanze, segnalazioni o reclami);
- d) eventuale iscrizione ad una newsletter dedicata e/o eventuali comunicazioni concernenti iniziative culturali organizzate;

- e) coordinamento delle modalità gestionali relative alla promozione della lettura e dei servizi bibliotecari e archivistici con condivisione delle risorse umane aggiuntive finalizzate all'attuazione dei progetti di rete;
- f) sviluppo e gestione di una biblioteca digitale, tramite la formazione specifica degli operatori delle biblioteche alla piena fruizione delle risorse informative, bibliografiche e documentarie presenti nella rete.

Viene comunque fatta salva l'eventualità di una successiva estensione del rapporto contrattuale ad ulteriori servizi ed attività e, dunque, del trattamento dei dati personali.

Le attività di cui sopra prevedono il trattamento dei seguenti dati personali:

in relazione agli utenti dei servizi bibliotecari, trattamento di dati personali comuni relativi a dati anagrafici, nome, cognome, codice fiscale, indirizzo di residenza o domicilio, data e luogo di nascita, recapiti (telefono, email), estremi di un documento d'identità in corso di validità, che l'utente accetta di fornire attraverso la compilazione di un modulo di registrazione.

Il titolo di studio e la professione sono raccolti per finalità statistiche e, a tal fine, saranno trattati in forma aggregata e anonima.

La raccolta e il trattamento dei suddetti dati personali avviene previo consenso dell'interessato richiedente il servizio al momento della registrazione, in assenza del quale non potrà avvenire l'iscrizione al sistema bibliotecario. Il trattamento dei dati personali avviene inoltre per finalità di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ex art.6, par. 1, lett. E, del G.D.P.R., per assicurare il diritto all'informazione, allo studio, alla cultura, alla continuità formativa e all'impiego del tempo libero dei cittadini e il conseguente sviluppo civile e democratico delle comunità locali e di riferimento.

In riferimento all'eventuale iscrizione ad una newsletter dedicata e/o eventuali comunicazioni concernenti iniziative culturali organizzate, il trattamento dei dati personali necessari a tal fine avverrà previo separato consenso espresso dell'interessato.

Art. 18 - Termini

La presente convenzione ha decorrenza dal 01 gennaio 2022 con scadenza il 31 dicembre 2024, rinnovabile per altri tre anni se non interviene, tre mesi prima della scadenza, richiesta di disdetta da parte dei 2/3 degli Enti aderenti.

L'adesione di nuovi soggetti alla rete avverrà previa valutazione ed approvazione da parte dell'Assemblea degli Enti.

Art. 19 – Disposizioni transitorie

Le quote annuali di adesione potranno essere sottoposte a rivalutazione a due anni dalla firma della presente convenzione, salvo diversa determinazione da parte dei competenti organi della Rete documentaria pratese.